



MESTRE, PASSA DOPO UNA RAFFICA DI EMENDAMENTI

La variante dell'ex Umberto I approvata in consiglio comunale



■ ■ Approvata la variante dell'area ex Umberto I a Mestre. È passata ieri sera in consiglio comunale, con qualche modifica accolta dalla giunta, dopo una raffica di emendamenti. Il sindaco **Orsoni** ha illustrato nel dettaglio l'accordo con la Dng e ha rassicurato, anche da avvocato, su fidejussioni e ipoteche. ■ CHIARIAN A PAGINA 19. FOTO PÒRCILE

Ex Umberto I, approvata la Variante

La giunta accoglie alcune modifiche. Il sindaco **Orsoni**: «Se non costruiscono le torri, ci terremo verde e parcheggio»



Ferrazzi: albergo per 8.700 metri quadri con una sola struttura. Nel 2015 è assicurata la ristrutturazione del De Zottis per la nuova scuola del centro città di Mitia Chiarin

Battaglia a suon di emendamenti, una lunghissima discussione in consiglio comunale con il sindaco **Giorgio Orsoni** costretto più volte a prendere la parola per chiarire i termini dell'accordo con la Dng e rassicurare, anche da avvocato, su fidejussioni e ipoteche. L'accordo con la Dng e la variante al Prg per l'area dell'ex ospedale di Mestre, il "buco nero" degradato nel cuore della città, che da mesi attende di diventare un parcheggio da 360 posti con un'area verde da quasi 18 mila metri quadri e un percorso ciclabile lungo la riva del Marzenego, sono stati approvati ieri sera dall'aula di Ca' Loredan. 16 sì, 7 no e 4 astenuti per la conven-

zione, 15 sì e 5 no per la Variante.

«Stiamo mettendo la società nella condizione di fallire e poi avviare contro di loro una marea di cause. Diamo loro ulteriore cubatura da costruire che è solo un peso», dice, critico, il consigliere Valerio Lastrucci (Gruppo misto) contrario all'operazione come il grillino Placella che presenta sei emendamenti di modifica dell'intesa Comune-Dng, chiedendo che alcuni dei padiglioni restino ai privati, si preservi l'edilizia convenzionata e che «non si faccia l'interesse dei privati». Renato Boraso presenta a blocchi di cento i suoi oltre 500 emendamenti e non esita a definire i proprietari dell'area come «una società morta a cui manca solo l'atto di sepoltura». Chiede garanzie l'opposizione sui termini dell'accordo e sulla variante per la realizzazione delle tre torri. In consiglio, si intuisce, si crede poco al fatto che il cantiere delle torri della Dng parta davvero. Il sindaco cerca di tranquillizzare: «Se non realizzano i nuovi edifici, meglio. Ci terremo il verde. Se non si costruisce, avremo il

verde dopo che ci hanno già dato il beneficio pubblico e il parcheggio». **Orsoni** parla anche da "tecnico": «Abbiamo degli immobili che ci devono essere trasferiti liberi da ipoteche. Ma se le ipoteche sono delle banche serve il loro consenso, oppure Dng non adempie agli accordi e noi potremmo chiedere i danni». Locatelli (Ncd) insorge: «Non possiamo gestire la città a suon di cause, signor sindaco». Il centrosinistra, dal Pd guidato da Rosteghin e Borghello alla lista "In Comune" di Beppe Caccia, pur con sfumature differenti sulle funzioni da inserire nell'area, tiene la rotta di votare a favore dell'accordo per «liberare Mestre dal degrado», spiega Rosteghin nel suo intervento.



«Alla terraferma serve una cura da cavallo», dice Simone Venturini (Udc). I mugugni restano nella maggioranza sulle previsioni di albergo e galleria commerciale, ma è meglio assicurarsi subito la gestione di ampi spazi e togliere l'area all'attuale degrado attuale, dicono. Bonzio cerca di ottenere l'aumento della quota di residenza convenzionata ma i suoi emendamenti non passano. Il centrodestra urla contro l'accordo non «modificabile dal consiglio». Orsoni risponde: «Per la giunta non è modificabile ma se il consiglio vuole stravolgerlo ne prenderemo atto». Ferrazzi presenta l'emendamento di giunta, che cerca una sintesi alla lunga e accesa discussione: precisa che si può partire subito, dopo il voto, alla realizzazione del parcheggio da parte di Avm e al trasferimento dei vecchi padiglioni, collegati al parco con «la messa in sicurezza laddove ce ne fosse bisogno. Nel 2015 poi la ristrutturazione del padiglione De Zottis a fini scolastici viene assicurata», assicura. Prevista la monetizzazione del park interrato e gli 8.700 metri quadri di albergo prevedono ora il limite di una sola struttura. «Miglioramenti ce ne sono ma non possiamo che votare contro», dice Zuin, capogruppo Fi.

©RI/PRODUZIONE RISERVATA



L'area abbandonata dell'ex ospedale Umberto I; nella foto a fianco, il sindaco Giorgio Orsoni

